

## Orientamenti pastorali sulla preparazione al Matrimonio e alla Famiglia Commissione Episcopale per la famiglia e la vita (Mons. Enrico Solmi, 2012)

### 28. Il matrimonio via di santificazione

Il battesimo, del quale si fa memoria all'inizio della celebrazione del matrimonio, fonda l'universale chiamata alla santità nella Chiesa, che comprende anche gli sposi e le famiglie. «Modellata e ispirata all'amore di Gesù Cristo, la vita coniugale appare una tipica espressione della vita cristiana, cioè una vera via di imitazione di Cristo Gesù»<sup>38</sup>. **La via specifica di santità degli sposi è data dal sacramento del matrimonio, che è «fonte propria e mezzo originale di santificazione per i coniugi e per la famiglia cristiana»<sup>39</sup>.** La preghiera, la parola di Dio, l'Eucaristia e i sacramenti sono pertanto vissuti e celebrati nella forma propria della coppia sponsale, nata dal matrimonio, e dalla famiglia, chiesa domestica<sup>40</sup>. **La spiritualità coniugale e familiare comprende così tutta la loro vita**, si caratterizza per le espressioni tipiche della relazione nuziale e parentale e, in particolare, dall'amore coniugale, che è pienamente umano, unico, fedele e fecondo<sup>41</sup>. La vita a due, **il legame affettivo e la vita sessuale tra i coniugi**, il mutuo aiuto «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia»<sup>42</sup>, il servizio responsabile nella Chiesa e nella società, la partecipazione ai sacramenti e la vita di preghiera **sono ingredienti essenziali della spiritualità degli sposi cristiani**, che si allarga agli altri componenti della famiglia nelle dinamiche proprie del rapporto tra le generazioni, della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli, comprendendo l'educazione alla fede e l'accompagnamento per il discernimento della loro vocazione. **Gli sposi sono dunque chiamati a divenire santi «seguendo la loro propria via»<sup>43</sup>**; il loro cammino si nutre così di una spiritualità propria e originale, che accoglie, nella dimensione nuziale, la condizione laicale che annuncia nel mondo, nella vita quotidiana, il regno di Dio.

### 29. Gli sposi ministri dell'amore: ricolmi dello Spirito per essere inviati

In forza del sacramento del matrimonio, i coniugi sono rafforzati nell'amore reciproco e **diventano ministri della grazia per la propria famiglia e per la comunità cristiana**. Essi ricevono «la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo, e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua Sposa»<sup>44</sup>. Sono «ministri di santificazione nella famiglia»<sup>45</sup>, ministri della vita e dell'educazione dei figli<sup>46</sup>. **«Deve crescere la consapevolezza di una ministerialità che scaturisce dal sacramento del matrimonio e chiama l'uomo e la donna a essere segno dell'amore di Dio che si prende cura di ogni suo figlio»<sup>47</sup>.** La **fecondità del loro amore – sempre assicurata anche ai coniugi che non possono fisicamente generare – diventa anche seme di fraternità, di solidarietà e di comunione nella comunità cristiana e nella società civile**. I coniugi ricevono inoltre dal sacramento un ministero particolare per la edificazione della Chiesa, **in comunione e sinergia con il ministero dei presbiteri: «l'Ordine e il Matrimonio sono ordinati alla salvezza altrui; se contribuiscono alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio agli altri**. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa, servono all'edificazione del popolo di Dio»<sup>48</sup>.

La ministerialità sponsale e quella presbiterale hanno radice nell'unico battesimo, sorgente di ambedue le vocazioni, e si differenziano per i diversi doni dello Spirito conferiti nei rispettivi sacramenti<sup>49</sup>. **Nell'unità dello Spirito, fra presbiteri e sposi possono così nascere una cordiale amicizia e una relazione feconda volta anche a un'efficace missione pastorale, oggi particolarmente richiesta**. Anche verso la più ampia collettività civile, gli sposi sono rivestiti di un compito proprio che, compreso nel ministero della vita e dell'educazione, si attua nella trasmissione di quell'insieme di valori che innestano nella società l'anima della comunione familiare. Si tratta di un servizio necessario e oggi particolarmente urgente, che deve trovare nella società non solo un doveroso ringraziamento, ma anche forme concrete di tutela e di sostegno per le famiglie dalle quali è composta.

### 30. Un solo corpo offerto a lode di Dio

Così **San Paolo** scrive ai cristiani di Roma: «Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad **offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale**» (Rm 12,1). **La relazione di coppia, oltre ai sentimenti e al dialogo spirituale, coinvolge tutta la persona anche nella sua dimensione corporale e sessuale**. La dimensione della sessualità va quindi inserita nel più ampio contesto della comunicazione tra due persone responsabili di se stesse e del valore sociale e morale delle loro azioni. La relazione sessuale cresce insieme ai linguaggi della corporeità e s'impoverisce quando questi diventano avari, rarefatti, bloccati, funzionali. Al contrario, e in particolare nell'odierno clima di banalizzazione della sessualità, **è più che mai necessario comprendere la bellezza di una relazione sponsale vissuta nell'unità delle sue varie dimensioni, non come momento isolato ma vertice e sintesi della vita della coppia**.

### 31. Il dialogo di coppia e la gestione dei conflitti

Fa parte di una sana spiritualità coniugale e familiare l'impegno a non lasciare che gli affanni familiari e la fatica, o altri fattori esterni come la televisione e i media, tolgano spazio al dialogo della coppia e la conducano all'aridità comunicativa. Il tema del dialogo è fortemente presente oggi nell'accompagnamento dei fidanzati e degli sposi. Nella fase dell'innamoramento i fidanzati danno enfasi al dialogo, riducendolo spesso a un parlare spontaneo di cose piacevoli e condivise, evitando gli argomenti che non trovano sintonia e provocano conflitto. La coppia che nasce dal sacramento non è esente allora dal rischio dell'impoverimento del dialogo e dalle fatiche dell'incomprensione.

La fede può mantenere vivo uno sguardo profondo che sappia cogliere nella persona amata quella ricchezza umana e spirituale che le debolezze e le fragilità tendono a nascondere. È fondamentale trovare il tempo per fermarsi e parlare insieme, sedersi l'uno davanti all'altro per un sereno dialogo, che può essere favorito e accompagnato dalla preghiera comune mediante l'invocazione allo Spirito Santo, la lettura della Sacra Scrittura o la liturgia delle ore. Le differenze personali dovute al maschile e al femminile, al modo diverso di gestire emozioni e sentimenti, alla propria storia, dovranno divenire non motivo di distanza, ma occasioni privilegiate per alimentare il dialogo e la scoperta delle proprie risorse.

### 32. Una piena fecondità

La vita cristiana di una coppia si manifesta soprattutto nella dimensione della fecondità. Il matrimonio e l'amore coniugale infatti sono ordinati, per loro natura, alla generazione ed educazione dei figli, che sono il «preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono pure al bene dei coniugi»<sup>50</sup>. Quando diciamo fecondità, non intendiamo soltanto la fertilità biologica; la fecondità si può esprimere pienamente anche nell'infertilità biologica. Infatti, «la fecondità dell'amore coniugale non si restringe alla sola procreazione dei figli ...», si allarga e si arricchisce di tutti quei frutti di vita morale, spirituale e soprannaturale che il padre e la madre sono chiamati a donare ai figli e, mediante i figli, alla Chiesa e al mondo»<sup>51</sup>. Quando diciamo fecondità, quindi, vogliamo comprendere anche quel modo straordinariamente ricco di generare alla vita che è l'educazione.

Non si può negare che sia molto diffusa tra i giovani che si sposano una mentalità che vede il figlio come rivale della felicità di coppia oppure, in altri casi, un ingrediente assoluto e indispensabile per il proprio benessere. Va invece proposta una visione dell'amore che comprenda la generosa e responsabile apertura alla vita<sup>52</sup> come una sua dimensione imprescindibile, che si concretizza nella generazione e nell'educazione, o nell'affido e nell'adozione, e nel divenire in tanti modi ricchezza per la comunità.

---

<sup>38</sup> *Matrimonio e famiglia oggi in Italia*, n. 8

<sup>39</sup> *Familiaris consortio*, n. 56.

<sup>40</sup> Cfr CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, n. 11.

<sup>41</sup> Cfr *Gaudium et spes*, n. 49.

<sup>42</sup> *Rito del matrimonio*, nn. 71-73.

<sup>43</sup> *Lumen gentium*, n. 41.

<sup>44</sup> *Familiaris consortio*, n. 17.

<sup>45</sup> *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 104.

<sup>46</sup> Cfr *Familiaris consortio*, n. 38.

<sup>47</sup> *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 38.

---

<sup>48</sup> *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1534.

<sup>49</sup> Cfr San Tommaso d'Aquino, *Summa contra gentes*, IV, 58.

---

<sup>50</sup> *Gaudium et spes*, n. 50.

<sup>51</sup> *Familiaris consortio*, n. 28.

<sup>52</sup> Cfr *Gaudium et spes*, n. 51.